

AVIGLIANA ed i 150 anni dall'Unità d'Italia

Di Silvio Amprino

Stanno finendo le manifestazioni per ricordare l'Unità d'Italia. Dopo essere partito tra mille polemiche, l'avvio ha dimostrato che molti italiani anche di altre regioni sono venuti a Torino o in qualche modo hanno ricordato questo avvenimento a casa loro. Torino si è vestita a festa e ha fatto da magnifica cornice a raduni, celebrazioni, mostre (tra tutte quella storica alle OGR è veramente da non perdere). In questo sentimento collettivo ho trovato non solo una semplice ricorrenza ma qualcosa di genuino, la contentezza di essere un popolo, anche se con le grandi difficoltà attuali.

Mi è molto caro l'album che 50 anni fa (studente delle elementari) raccoglie le figurine dei 100 anni, che ho rispogliato e riscoperto.

Come cittadino e consigliere comunale ho voluto fare anche una ricerca presso l'archivio comunale per esaminare dagli atti ufficiali la realtà aviglianese di quegli anni. Di seguito riporto gli avvenimenti di quegli anni, i più importanti:

- **seconda metà del 1854 (momento drammatico):** scoppio del colera in Avigliana (Borgo Paglierino), che provoca ben 77 vittime in 2 mesi, creazione del Lazzaretto (primo embrione di quello che sarà poi il successivo Ospedale Aviglianese), affidamento devozionale della popolazione all'intercessione della Madonna delle Grazie espressamente deliberato dal Consiglio Comunale;
- **ottobre 1855:** l'applicazione sul nostro territorio della l. 29 maggio 1855 cd. Legge Rattazzi con l'incameramento dei beni ecclesiastici e la soppressione di numerosi enti ecclesiastici; il Consiglio Delegato (ora Giunta comunale) di Avigliana prende atto e delibera il passaggio alla Cassa Ecclesiastica (istituita con la stessa legge) dei beni appartenenti nel Comune ai Padri Cappuccini (ora Madonna dei Laghi);
- **maggio 1859:** delibera del Consiglio Comunale sulla centralità delle Borgate, ognuna delle quali ha i propri eletti prestabiliti;
- **gennaio 1863:** il Consiglio Comunale partecipa alla sottoscrizione nazionale per raccogliere fondi (destinate ben 100 lire di allora dal Comune e lire 36 da parte dei consiglieri) allo scopo di fronteggiare il fenomeno del brigantaggio nel Sud, sottolineando "per amore della Patria";
- **settembre 1866:** partecipazione del Comune di Avigliana al prestito forzoso nazionale.

Queste poche informazioni esprimono i primi passi anche della nostra comunità nel più ampio consesso nazionale.

Una lapide nell'ingresso del Comune di Susa riporta i nomi dei caduti per le Guerre d'Indipendenza (ben 61 di cui 6, il maggiore tributo, di Avigliana) del Circondario di Susa.

Quei tempi sono ormai lontani, ma i loro ideali sono ora più che mai vicini e si esprimono nei caratteri tipici conquistati proprio con l'Unità d'Italia: coraggio, abnegazione, sacrificio, solidarietà. Facciamoli ancora nostri.